Diffusione: 42.027

la Repubblica
Milano

Quotidiano

Data 22-09-2021
Pagina 13
Foglio 1

Dove e quando
Teatro alla Scala, ore 20, ingresso 40-10 euro, 02.861147. Nella foto il direttore Tito Ceccherini alla guida dell'Orchestra Nazionale della Rai, che suona Filidei, Donatoni, Messiaen e Stravinsky

L'apertura del Festival Milano Musica

Con Ceccherini e l'Orchestra Rai la contemporanea seduce

di **Nicoletta Sguben**

C'è una certa effervescenza dietro la ripartenza autunnale di Milano Musica. Sarà perché trent'anni di attività sono una bella cifra tonda, o perché la tratta primaverile del festival è andata molto bene (col recital di Pollini in vetta e alcuni gratificanti sold out), fatto è che i 13 appuntamenti fino al 26 novembre, distribuiti fra concerti sinfonici, da camera e sperimentazioni di elettronica, destano una certa curiosità anche fra chi delle contemporanea ha un po' soggezione. A rincuorare costoro, e a sottolineare una volta di più che la musica d'oggi non è roba per adepti – basta essere messi nelle condizioni di conoscerla, e qui il discorso si allagherebbe alla scuola, ma ci porterebbe lontano – ecco stasera un grande teatro di tradizione che ospita l'evento, un noto virtuoso del pianoforte soprattutto ottocentesco, un'orchestra che per consuetudine

Maurizio Baglini piano solista in "Tre quadri" di Filidei, accostato a pezzi del '900

storica suona le pagine classiche e romantiche più celebri, e (solo) in fondo alla lista, spunta lo specialista. Ovvero, in ordine di citazione, il Teatro alla Scala, Maurizio Baglini, l'Orchestra Sinfonica della Rai e (il validissimo "esperto") Tito Ceccherini chiamato a concertare il tutto.

In programma, la prima esecuzione dal vivo di *Tre quadri* di Francesco Filidei, nuovo concerto per pianoforte orchestra del compositore pisano già presentato da Rai Cultura; la prima italiana live di *In cauda III* di Franco Donatoni (1996) *Un sourire* di Olivier Messiaen (1989) e *Le chant du rossignol* di Stravinsky. Scaletta che dall'oggi si muove a ritroso fino al 1917, quando l'autore russo trasse il poema sinfonico dalla sua prima opera – *Le rossignol* – ispirata alla fiaba di Andersen.

Il brano di Filidei è, nel catalogo delle opere del compositore da anni residente a Parigi, il primo concerto per solista e orchestra che vede il pianoforte come protagonista. Evidenti i rimandi alla gloriosa tradizione del concerto per tastiera. Infatti torna la suddivisione in tre tempi, nonché una quieta *Berceuse* centrale «dal carattere più intimo e chopiniano che pur nasconde una struttura algoritmica ferrea», spiega l'autore, seguita da *Quasi una bagatella*, «uno scherzo costruito sul primo movimento del concerto *Imperatore* dell'immancabile Beethoven». Uno scherzo vero e proprio, viene da pensare, perché l'inizio sembra l'attacco del noto lavoro beethoveniano, ma poi il pianista "sbaglia", l'orchestra comincia a stonare e, in un acrobatico gioco di distorsioni, si giunge a saggiare il grottesco. Cosa non semplice, ovviamente, laddove c'è un pensiero.

147592

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.